



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Dipartimento di Studi Letterari Filologici e Linguistici

1

Dipartimento di Studi letterari filologici e linguistici

Piano Triennale di Dipartimento 2020-2022

(per la parte relativa alla ricerca sostituisce la SUA-RD)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Dipartimento di Studi Letterari Filologici e Linguistici

Sommario

1. Analisi del contesto	3
2. Programmazione 2020-2022	11
3. Criteri di distribuzione delle risorse	18
4. Sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento	20



1. Analisi del contesto

1.1. Chiusura del Piano Triennale 2018-2020

Come era indicato nei punti salienti del documento, il Piano Triennale 2018-2020 (<http://www.studile-fili.unimi.it/extfiles/unimidire/56101/attachment/documento-ptd-inviato-settembre-2018.pdf>) formulava degli **obiettivi** coerenti con le politiche e le linee portanti del Piano strategico di Ateneo 2017-2019. Al monitoraggio 2018 e a quello 2019 tali obiettivi si sono rivelati **plausibili e compatibili** con i punti di forza e debolezza del Dipartimento individuati nel Piano stesso.

Per quanto riguarda l'**organizzazione** della quale il Dipartimento si è avvalso nel periodo per il perseguimento degli obiettivi, occorre ricordare che dal 1 aprile al 1 novembre 2019 la struttura è rimasta priva del responsabile amministrativo (dal 1 maggio al 31 ottobre condividendo parzialmente il responsabile con altro Dipartimento), con ritardi e carenze nel settore amministrativo, solo in parte compensati dall'impegno del personale e dei docenti, intensificatosi nello scorcio del 2019. Un'altra discontinuità, dovuta al pensionamento anticipato del precedente Direttore e all'elezione di un nuovo Direttore e di un nuovo Presidente del Corso di laurea nella primavera del 2019, è stata superata mantenendo invariati gli incarichi fiduciari e le commissioni; si è così assicurata la **continuità** in tutti gli aspetti della vita del Dipartimento. Ove è parso opportuno, **l'organizzazione dipartimentale è stata rafforzata**: la commissione Terza Missione (TM), di recente istituzione, è stata potenziata; al referente AQ del Dipartimento sono stati affiancati due docenti per seguire rispettivamente l'AQ della ricerca e della TM. Sono stati individuati dei referenti responsabili per tutte le diverse attività e iniziative. La Giunta di Dipartimento, allargata ai presidenti delle Commissioni ricerca e TM, ai rappresentanti AQ e ai responsabili del sito internet della struttura è stata investita dei compiti di riesame e monitoraggio del PTD e della redazione del presente piano, che è stato discusso con tutte le componenti del Dipartimento (cfr. par. 4). Dopo l'assegnazione del responsabile amministrativo (novembre 2019) si è avviata una revisione dell'organizzazione del lavoro del personale, con l'obiettivo di rendere le procedure più chiare, fluide e trasparenti e di ottimizzare la gestione amministrativa.

Nell'autunno 2019 il Dipartimento ha elaborato il **piano triennale del fabbisogno personale docente 2019-2021**. Muovendo dalla programmazione precedente e tenendo presenti gli obiettivi del PTD e del piano strategico di Ateneo, si sono ridefiniti i criteri (cfr. par. 3) e si sono introdotte modifiche e integrazioni alla lista delle posizioni, resesi nel frattempo necessarie, anche in vista dei numerosi pensionamenti previsti. Nel triennio, come si dirà, si è di necessità privilegiato l'obiettivo strategico, di Dipartimento e di Ateneo, della **didattica sostenibile**, che, con nuovi ingressi principalmente di RTDB, porterà prevedibili miglioramenti anche negli ambiti della ricerca e della TM. Non mancano tuttavia le posizioni da PA e PO che possano garantire **rappresentanza accademica ai ssd e eventuali avanzamenti di carriera** agli abilitati. La politica di **equilibrio tra valorizzazione delle risorse interne e apertura all'esterno**, del resto, ha permesso al Dipartimento di mantenere una consistenza numerica costante, intorno alle 60 unità di personale docente, dalla prima programmazione (2014) ad oggi (gennaio 2020, 61 unità). Nell'ultimo triennio, si sono arruolati 14 docenti esterni, si sono aperti tre nuovi ssd e riaperti due di lunga tradizione, si sono accolti un docente per "scambio" interateneo e un ricercatore con borsa "Rita Levi Montalcini", si è effettuata una chiamata diretta dall'estero.

1.1.1. Didattica (per il riesame e il monitoraggio dettagliato cfr. 1.2.1). Nel piano precedente si individuavano delle **criticità**: per la LT Lettere la regolarità dei percorsi e gli abbandoni; il rapporto studenti/docenti e studenti iscritti/ore di docenza; la modesta percentuale di CFU conseguiti all'estero. Per entrambe le lauree magistrali la regolarità dei percorsi e la laureabilità, la modesta percentuale di CFU conseguiti all'estero. Per la sola LM in Lettere moderne, il rapporto studenti iscritti/ore di docenza.



In linea con l'obiettivo d'Ateneo FOR1 (*Assicurare la regolarità del percorso di studi e la prevenzione di abbandoni, ritardi, dispersioni. Avvicinare l'acquisizione di CFU da parte degli studenti ai 60 CFU annui*) erano stati formulati i seguenti obiettivi dipartimentali:

- Per la L-10: *Diminuire la percentuale di abbandoni del CdS dopo n+1 anni [iC24];*
- Per la laurea L-10 e per le LM-14 e LM-15: *Aumentare la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. [iC01].*

In linea con l'obiettivo d'Ateneo FOR2 (*Migliorare la sostenibilità della didattica ottimizzando l'uso della docenza interna e mantenendo l'impiego delle risorse nei limiti dei requisiti di docenza in misura adeguata al numero degli studenti*) erano stati formulati i seguenti obiettivi dipartimentali:

- Per la L-10: *Migliorare il rapporto studenti regolari / docenti [iC05];*
- Per la LM-14: *Migliorare il rapporto studenti iscritti / docenti complessivo (pesato per le ore di docenza [iC27].*

Per ogni obiettivo erano state previste azioni specifiche. Il monitoraggio complessivo mostra che gli **obiettivi legati al FOR1 non sono stati raggiunti**, con eccezione del miglioramento dell'indicatore iC01 per la LM-15, mentre **quelli legati al FOR2 sono stati conseguiti**; per l'analisi specifica si rimanda alla scheda di monitoraggio. La situazione dei corsi di studio, in particolare L-10 e LM-14, mostra che gli obiettivi del primo gruppo restano una priorità; l'azione in questa prospettiva è del resto in linea con l'obiettivo DID_3_DIP del Piano Strategico di Ateneo 2020-2022 (*Sostenere il percorso di apprendimento degli studenti ai fini di incrementare la regolarità degli studi*).

1.1.2. Ricerca (per il riesame e monitoraggio dettagliato delle attività cfr. 1.2.2). Nel PTD precedente si individuavano delle **criticità**: la presenza di inattivi (4/56 nel 2018) secondo le soglie di Ateneo; la modesta percentuale di pubblicazioni in Open Access (OA); la modesta presenza di docenti stranieri (Visiting ed Erasmus); la scarsa partecipazione a bandi competitivi internazionali.

Gli obiettivi dipartimentali individuati nel PTD in relazione a queste criticità e in consonanza con il Piano strategico di Ateneo erano:

- *Aumentare l'inserimento di pubblicazioni in OA nell'archivio istituzionale (RIC1-1DIP);*
- *Migliorare la qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca incentivando la collaborazione internazionale e incoraggiando la mobilità di professori e ricercatori (RIC2-1DIP);*
- *Realizzare un sistema di monitoraggio e discussione dei prodotti di ricerca in un seminario dipartimentale (RIC2-2DIP);*
- *Supportare e incoraggiare la presentazione di bandi competitivi di ricerca in ambito internazionale (RIC3-1DIP).*

Gli **obiettivi** sono stati **in buona parte raggiunti**. La presenza di inattivi, difficilmente rimediabile attraverso azioni dipartimentali, che quindi non era stata fatta oggetto di un obiettivo specifico, è diminuita (3 nel 2019 e 2/61 dall'ottobre 2019). L'aumento delle pubblicazioni in OA (RIC1-1DIP) è stato importante nel 2018 (29.02% rispetto al 18.35% del 2017), tanto da superare il target annuale (25%) e avvicinarsi a quello previsto per il 2020 (30%), ma ha visto una flessione nel 2019 (21.09%), attestandosi al 23% nel biennio; l'obiettivo rimane valido e, coerentemente con il Piano Strategico di Ateneo 2020-2022, verrà riproposto nel prossimo triennio. Il miglioramento della collaborazione internazionale è avvenuto attraverso la realizzazione delle tre azioni previste: sono aumentati gli accordi formalizzati, lo scambio di docenti con l'estero ha registrato i previsti 2 docenti in uscita per anno, e ben 3 Visiting Professor in entrata nel 2019. Ha rispettato le previsioni



anche la realizzazione di convegni internazionali (RIC2-1DIP). Il monitoraggio dei prodotti è stato realizzato ed è sotto costante verifica. Il seminario dipartimentale sulla ricerca (RIC2-2DIP) è stato avviato a fine 2018 con un incontro, cui hanno fatto seguito altri. Nel quadro di una buona capacità di attrarre fondi di ricerca, non è stato presentato alcun progetto ERC (RIC3-1DIP); l'obiettivo rimane comunque strategico per il Dipartimento, e viene riproposto nel PTD 2020-2022.

1.1.3. Terza Missione (per il riesame e il monitoraggio dettagliato cfr. 1.2.3). L'attività di TM, di **lunga tradizione** nel Dipartimento, ha visto l'istituzione di una Commissione apposita solo nel 2017. Per questo, nel PTD precedente da un lato non si registravano criticità specifiche, ma la **sfida di censire e indirizzare un'attività vivace e diversificata**, dall'altro si ponevano due obiettivi di livello iniziale, coerenti con il Piano di Ateneo:

- *Attribuzione di un budget dipartimentale alla TM, con verifica e controllo ex post delle attività realizzate (IIIMISS1-1DIP);*
- *Predisposizione di un'attività dipartimentale di TM di valore identitario e di ampio respiro (IIIMISS-1DIP).*

Gli **obiettivi** sono stati **realizzati**, nel quadro di un'attività complessivamente intensa, che ha richiesto un ampliamento della Commissione (cfr. 1.2.3). Il budget attribuito, inizialmente fissato in € 2000, è stato innalzato a € 5000, ed è stato impiegato in attività pertinenti e verificate. Per il censimento delle attività è stata elaborata una scheda di rilevamento. Si è discusso a più riprese sulla realizzazione di un'attività dipartimentale unitaria e di ampio respiro; almeno per alcuni aspetti (l'impegno dipartimentale, la partecipazione di più ssd), l'attività si è poi concretata nella progettazione e redazione della *Strenna* dell'Istituto Gaetano Pini e nell'avvio – con relativo impegno finanziario – dell'importante intervento alla manifestazione di Ateneo *Time4Child*.

1.2. Monitoraggio e riesame delle attività del Dipartimento

1.2.1. Didattica Il Dipartimento è da sempre assai impegnato nella didattica, come **referente unico di tre corsi di studio**, che fanno capo al Collegio didattico di Lettere: Lettere (LT), Lettere moderne (LM) e Filologia, letterature e storia dell'Antichità (LM). È, inoltre, **coreferente di 14 CdS** per i quali eroga numerosi insegnamenti "di servizio" che contribuiscono in modo rilevante, come discipline di base o caratterizzanti, ai percorsi formativi della Facoltà; contribuisce alla Scuola di specializzazione in Beni archeologici. È sede di due Master, in *Editoria* (in cooperazione con la Fondazione Mondadori, giunto alla XVIII edizione con ottimi e costanti risultati in termini di iscrizioni e occupabilità dei diplomati) e *Promoitals – Promozione e insegnamento della lingua italiana a stranieri* (giunto alla XIV edizione con buona frequenza, premiato nel 2009 con il *Label europeo delle lingue*); partecipa, con il Dipartimento di Scienze dei Beni culturali, al dottorato Unimi in "Scienze del patrimonio letterario, artistico e ambientale" (del quale esprime il coordinatore) e a diversi altri dottorati italiani.

Per quanto concerne i tre CdS di riferimento del DiLFIL, a una valutazione complessiva, **punti di forza** appaiono:

- La **buona soddisfazione complessiva degli studenti** (iC25 per tutti e tre i corsi in linea con il benchmark, un risultato che si può valutare positivamente considerato il grande numero degli iscritti, che costituisce di per sé una criticità), che trova riscontro, costante negli anni, anche nelle opinioni studentesche sulla qualità della didattica (rilevazione interna), la cui media nel 2018 è L-10: 8,0; LM-14: 8,3; LM-15: 8,3 (media di facoltà: 8,1);



- **L'occupabilità dei laureati delle due lauree magistrali** (iC26 costantemente superiore ai benchmark);
- Lo sviluppo delle attività di **orientamento e tutorato**, considerevolmente aumentate e ottimizzate negli ultimi anni, al cui potenziamento ha contribuito nel 2019 anche un finanziamento MIUR COBASCO; vi si affianca un'ampia **offerta didattica integrativa** di laboratori disciplinari e di orientamento alle professioni, oltre a un progetto per gli stages interno al CdL;
- L'intensificazione dei **rapporti con le parti sociali**, che hanno consentito l'attivazione di un tavolo stabile, la co-progettazione di stages, e hanno fornito indicazioni per l'implementazione dei progetti didattici;
- La **copertura degli insegnamenti con docenti interni** (iC19), superiore al benchmark e in via di miglioramento;
- Un'organizzazione di **assicurazione della qualità**, circolazione e condivisione delle informazioni, collaborazione costante con la componente studentesca, che ha incontrato sin dagli inizi le richieste della normativa, è migliorata negli anni, ed è ora pienamente collaudata e funzionale (cfr. 4.1).

I **punti di debolezza** sono legati a:

- La **numerosità degli iscritti alla L-10 e alla LM-14**, che comporta un rapporto sfavorevole docenti/studenti in questi due corsi (iC05);
- L'**irregolarità delle carriere studentesche**, in particolare nella laurea L-10 (indicatori iC01, iC15, iC24);
- Lo **scarso livello di internazionalizzazione** (indicatori iC10 e iC11) per tutti e tre i corsi.

Queste criticità sono state evidenziate nell'ultimo Rapporto del Riesame Ciclico, RRC (2019), nel quale sono state formulate strategie per la soluzione dei problemi.

Il monitoraggio della didattica per il biennio 2018-2019 mostra il permanere di alcune criticità già evidenziate in precedenza, che in parte si sono aggravate, e un miglioramento della situazione su altri versanti. Un'analisi più minuta deve preliminarmente tener conto del fatto che i dati disponibili pervengono con un certo ritardo, e non sempre sono in grado di registrare in tempi adeguati l'effettivo andamento della situazione in rapporto alle azioni correttive intraprese. In questo senso, gli indicatori utilizzati nel PTD precedente per l'osservazione dei corsi di studio (iC01 e iC24) si sono rivelati poco efficaci: nel primo caso la scelta era corretta, ma il ritardo nella comunicazione dell'indicatore (l'ultimo release è fermo al 2017) non permette di valutare l'andamento recente; nel secondo caso gli effetti delle azioni sono misurate su n+1 anni, quindi un lasso di tempo troppo lungo per valutare gli effetti di azioni sul breve periodo. Appare opportuno perciò utilizzare indicatori più adeguati; quello proposto dall'Ateneo (iC15) per il nuovo PT appare senz'altro più efficace.

Fatta questa necessaria premessa, è comunque indubitabile che sul versante delle carriere studentesche le criticità rilevate nel PTD precedente permangono, e risultano anzi aggravate soprattutto per la laurea triennale L-10. In questa laurea, il numero degli abbandoni entro n+1 anni (iC24) è costantemente aumentato negli anni per i quali sono disponibili i dati (29,9% nel 2015, 31,8% nel 2016, 34,9% nel 2017, 37,9% nel 2018) ed è ormai superiore al benchmark di riferimento, sia locale che nazionale, cosa che non era fino al 2016. Sempre per questa laurea, l'indicatore iC01 è ugualmente in costante peggioramento: 47,7% del 2014 al 36,7% del 2015, al 29,5% del 2016, al 26,5% del 2017. La strategia elaborata dal Dipartimento per contrastare il fenomeno si è basata soprattutto sul **miglioramento degli strumenti di orientamento e tutorato**: reintroduzione (dopo la forzata sospensione del 2017) di un test di accesso conformato sulle esigenze del corso di laurea, per favorire una scelta consapevole da parte dello allo studente; predisposizione di percorsi per il recupero degli OFA; aumento delle risorse e delle strutture per il tutorato in itinere. Un'analisi mirata (su un



termine più breve di quello consentito dagli indicatori) rivela però che queste misure hanno contenuto, ma non risolto il problema: gli studenti indirizzati agli OFA risultano avere comunque una carriera più accidentata e lenta, anche se ancora non si può dire se questo si traduca anche in un maggior tasso di abbandono. A ciò si aggiunga che il numero di studenti che si iscrivono al corso nonostante un punteggio insufficiente al test tende ad aumentare (era superiore al 50% nel 2019), un fatto che rende più difficile la gestione degli OFA.

Anche per la laurea magistrale LM-14 il dato sulle carriere studentesche (iC01) appare critico: 41,6% nel 2014, 30,5% nel 2015, 26,5% nel 2016, 29,9% nel 2017, rispetto a un benchmark costantemente superiore a 40% a livello locale, e costantemente superiore a 50% a livello nazionale; andrà verificata la permanenza dell'inversione di tendenza del 2017, che rende il dato prossimo all'obiettivo del PTD precedente (ma, come si è detto, con una sfasatura temporale che non permette di misurare l'efficacia delle azioni). In questo caso, il ritardo è considerato meno preoccupante, soprattutto per l'alta percentuale di studenti che svolgono un'attività lavorativa, con inevitabili ritardi negli studi. Sviluppare una politica di sostegno al part-time può costituire una strada di miglioramento. Migliore la situazione delle carriere per la LM-15 (indicatore iC24: 40,5% nel 2014, 43,6% nel 2015, 29,7% nel 2016, 42,0% nel 2017, rispetto a un benchmark locale costantemente superiore al 45% e un benchmark nazionale fra il 40% e il 45%); in questo caso l'obiettivo (almeno il 30% nel triennio) può dirsi raggiunto. Il dato risulta comunque difficile da valutare: stante il modesto numero di iscritti, le oscillazioni sono soggette a vicende casuali.

Decisi miglioramenti si registrano invece sul versante della **sostenibilità della didattica** ottenuta **attraverso l'ottimizzazione delle risorse docenti** (indicatori iC05 per la laurea triennale L-10 e iC27 per la laurea magistrale LM-14), sul quale gli obiettivi proposti sono stati raggiunti grazie alla strategia di arruolamento del personale docente adottata dal Dipartimento. Per entrambi i corsi di studio gli indicatori vanno comunque tenuti sotto controllo, perché un massiccio incremento delle iscrizioni (in crescita in entrambi i corsi) potrebbe determinare un rapido peggioramento della situazione.

1.2.2. Ricerca Con l'**apertura di tre nuovi ssd nell'ultimo triennio** (L-OR/05; L-FIL-LET/06; L-FIL-LET/13), il Dipartimento annovera **attualmente 20 settori**: Storia greca (L-ANT/02); Storia romana (L-ANT/03); Numismatica (L-ANT/04); Papirologia (L-ANT/05); Lingua e letteratura greca (L-FIL-LET/02); Lingua e letteratura latina (L-FIL-LET/04); Filologia classica (L-FIL-LET/05); Glottologia e linguistica (L-LIN/01); Egittologia e civiltà copta (L-OR/02); Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico (L-OR/05); Indologia e tibetologia (L-OR/18); Storia delle religioni (M-STO/06); Letteratura cristiana antica (L-FIL-LET/06); Letteratura latina medievale e umanistica (L-FIL-LET/08); Filologia e linguistica romanza (L-FIL-LET/09); Letteratura italiana (L-FIL-LET/10); Letteratura italiana contemporanea (L-FIL-LET/11); Linguistica italiana (L-FIL-LET/12); Filologia della letteratura italiana (L-FIL-LET/13); Critica letteraria e letterature comparate (L-FIL-LET/14).

Organo centrale nella gestione delle politiche di ricerca del DiLFIL è la **Commissione ricerca**, attiva dal 2013, con i compiti di gestione progettuale del PSR, monitoraggio delle dinamiche e dei prodotti, diffusione dell'informazione sui temi e le procedure della ricerca, incoraggiamento di interazioni e collaborazioni interne ed esterne all'Ateneo.

Dopo la SUA-RD del 2013, come è noto, non è stato richiesto ai Dipartimenti una raccolta sistematica dei dati sulla ricerca, ma la pratica di monitoraggio e riesame è proseguita, anche per le indicazioni centrali del PQA, mentre sia la presentazione del progetto di eccellenza, sia l'allestimento e il monitoraggio del PTD 2018 hanno rappresentato momenti di riconsiderazione complessiva della situazione della ricerca e di individuazione di possibili linee di sviluppo. Dopo l'istituzione del seminario dipartimentale sulla ricerca, che era un obiettivo del precedente piano e si è concentrato sulle strategie per migliorare le relazioni nazionali e internazionali, sono seguiti altri **incontri**: nell'autunno 2019 due seminari ad ampia partecipazione, dal titolo "Filologia digitale e filologia computazionale", tenuti da un Visiting Professor di rinomata competenza; un incontro con l'Officina Horizon 2020; il primo incontro di un ciclo dal titolo "La lente digitale", sul tema delle



Digital Humanities. Contemporaneamente, è stato allestito il **monitoraggio delle attività**, con la presentazione di schede da parte dei settori, mentre la riflessione sulla ricerca del Dipartimento è proseguita come di consueto nell'ambito della Commissione, che si riunisce di norma ogni due mesi, anche in formula "aperta" per temi di particolare interesse. Nell'autunno del 2019 si è condotto un monitoraggio mirato sulle pubblicazioni e sulle soglie ASN.

Il riesame effettuato per la chiusura del piano 2018 constata **diversi punti di forza**, alcuni anche acquisiti o migliorati con le azioni progettate dal piano precedente:

- La ricerca dipartimentale, che si è sviluppata lungo le linee e con le modalità previste, è positivamente caratterizzata da **numerose e diversificate ricerche di base**, finanziate con il PSR e altri fondi (cfr. par. 3), relative all'ampia gamma dei settori e delle competenze individuali. Esse si svolgono sia in unità ridotte sia in raggruppamenti più ampi, con **sinergie e connessioni fra settori, con altri Dipartimenti e altre università e organismi di ricerca italiani e stranieri**. Alcuni gruppi, assai attivi da anni, proseguiranno anche in futuro (*Coordinate dantesche*, *Osservatorio sulle edizioni critiche*, *Testualità e visualità in testi greco-latini*, *La narrativa breve*, *Il gioco nell'antichità*, che ha presentato un progetto SEED, *Epistolografia ed ecdotica epistolare*, quest'ultimo vincitore di un PRIN 2015); altri si segnalano per attività legate alle tecnologie digitali (*Digital Database of Trials in the Late Roman Republic*, formalizzato nel 2018; *Musisque Deoque, un Archivio digitale di poesia latina dalle origini al Rinascimento*, con l'Università Ca' Foscari e altre). A due CRC dipartimentali (*Skribotablo*, *Bisanzio e l'Occidente*) si aggiunge la partecipazione ad altri quattro: *MIC*; *LiDiA*; *Pergolesi*; *Geolitterae*.
- L'**apertura internazionale** della ricerca del Dipartimento è **in aumento**, anche come risultato delle azioni previste dal piano precedente. Si sono ospitati tre Visiting Professor 2019 e un Erasmus incoming nel 2019; gli accordi con università internazionali sono in crescita: sei sono stati formalizzati dal Consiglio di Dipartimento nel biennio, con sedi site in Danimarca, Francia, Svizzera, Turchia, Corea del Sud, Stati Uniti. Si segnala anche la partecipazione individuale a progetti finanziati da istituzioni straniere (uno dal Fondo Nazionale Svizzero, due dal Ministero Spagnolo per la Cultura e l'Educazione; due progetti dall'Institut Français d'Archéologie Orientale del Cairo). Significativa la presenza di ricercatori provenienti dall'estero: un RTDB chiamato da Vienna (L-ANT/03), un vincitore di borsa "Marie Skłodowska Curie" (L-FIL-LET/11), un'assegnista sulla borsa "Shelby White" di Harvard (L-OR/05), un Visiting Scholar nel 2019. Nei prossimi anni, si proseguiranno le azioni di sostegno all'internazionalizzazione della ricerca, anche per avviare a soluzione la criticità relativa ai bandi internazionali (cfr. 2.2.2).
- Molte sono le **relazioni formalizzate e le collaborazioni operative con importanti istituzioni regionali e nazionali** (come l'Istituto Lombardo, l'Accademia Ambrosiana, la Casa del Manzoni, le Accademie della Crusca e dei Lincei, l'Associazione Italiana Editori, la Fondazione Alberto e Arnoldo Mondadori e altre).
- Per il numero di **riviste e collane ospitate, tutte in OA**, il Dipartimento si colloca in una posizione di punta in Ateneo: oltre alla collana dipartimentale *Consonanze*, «Atti del sodalizio glottologico milanese», «Bisanzio e l'Occidente», «Carte romanze», «Interfaces», «Italiano lingua due» (classe A), «Lingue e cultura dei media», «Prassi ecdotiche della modernità letteraria», «Quaderni di Gargnano», «Tirature», cui si aggiungerà nel 2020 anche «AOQU».
- Ottima la **presenza di docenti e ricercatori in comitati editoriali** di collane e riviste (una ventina di classe A o internazionali), spesso anche con funzione direttiva.



- Menzione a parte meritano i **quattro scavi archeologici** (2 in Egitto, 1 in Turchia, 1 in Iraq), finanziati sia con fondi di Ateneo sia con risorse esterne (cfr. *infra*). Nell'ultimo anno hanno ottenuto importanti riscontri scientifici e visibilità mediatica internazionale, in particolare lo scavo *Egyptian-Italian Mission at West Aswan – Eimawa*, con la scoperta di un'intera necropoli che copre mille anni di storia dell'Egitto (VI sec. a.C.-III sec. d.C.).
- Il Dipartimento **accoglie e studia raccolte eccellenti a livello mondiale di Egittologia e Papirologia**, già molto note, la cui ulteriore valorizzazione sarà indicata come una sfida per il Dipartimento e un obiettivo di TM.
- La **produzione scientifica è qualitativamente buona**, come testimoniano i risultati della VQR 2011-14 (per un'analisi dettagliata, cfr. PTD 2018-2020, 00). Il DiLFil risultava quanto al Valore I (cioè la valutazione media ottenuta dai lavori calcolata come somma dei voti diviso il numero dei lavori attesi, intendendosi 1 come voto massimo) (0,65) del tutto in linea con gli altri Dipartimenti di area 10 della Facoltà di Studi Umanistici (Beni Culturali 0,66; Lingue e lett. str. 0,53; Mediazione linguistica 0,64). La percentuale di prodotti A+B (eccellente/elevato) era pressoché analoga (74,04) alla più alta (75,38), che è di ML, a fronte di 69,49 di BC e 55,91 di LLS. Quanto al valore R, il DiLFil era sostanzialmente a pari merito (1,14) con BC (1,15) sul livello più alto (con miglioramento rispetto a 1,09 della precedente VQR), a fronte dei valori 0,92 e 1,12 per LLS e ML. Nei ssd del Dipartimento per i quali erano disponibili dati specifici [L-FIL-LET/02 (Lingua e lett. greca); L-FIL-LET/04 (Lingua e lett. latina); L-FIL-LET/09 (Filologia e linguistica romanza); L-FIL-LET/10 (Lett. italiana); L-FIL-LET/11 (Lett. it. cont); L-FIL-LET/12 (Linguistica italiana); L-LIN/01 (Glottologia e linguistica)] era alta o assai alta (in due casi al massimo valore) la percentuale di lavori A e B, per quattro ssd su sei; la posizione nella graduatoria completa risultava al 1° e al 2° posto in due casi, piuttosto alta in altri due casi (8/25 e 6/39). Questi risultati hanno consentito di partecipare al bando per i Dipartimenti di eccellenza.
- Buona e in notevole crescita la **capacità di attrarre finanziamenti** : 386.124 euro nel 2018 (di cui 189.764 euro da finanziamenti internazionali, una borsa “Marie Curie Skłodowska” e una “Shelby White” di Harvard) e 803.668 nel 2019 (di cui 21.566 internazionali, una borsa “Shelby White”), all'interno di una tendenza positiva nell'ultimo quinquennio che annovera 4 finanziamenti europei (1 ERC, 1 PON, 2 Erasmus +); 13 nazionali (PRIN, FIRB, FIR), 20 di altra provenienza, anche internazionali (MAECI, IFAO, Cariplo). Quattro i progetti PRIN 2017 finanziati, due (L-OR/02 – Egittologia e L-OR/05 Archeologia e Storia del Vicino Oriente antico) come sede del PI, due come unità locali (L-FIL-LET/09 - Filologia romanza, L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana), cui si affianca, per la didattica, il progetto COBASCO del MIUR (2019).

Per contro appaiono **criticità** e aspetti migliorabili:

- La **quantità della produzione scientifica è incrementabile**, soprattutto sotto l'aspetto del raggiungimento individuale delle soglie ASN. Nel complesso, la produttività è discreta: nel 2018 sono state registrate 205 pubblicazioni, fra cui 16 monografie (delle quali 5 propriamente edizioni critiche), 79 articoli (quasi totalmente inclusi in riviste di fascia A) e 110 contributi in volume. Per il 2019, 193 titoli complessivi, di cui 9 monografie (8 + 1 manuale), 10 curatele, 52 articoli (33 in riviste fascia A, 10 in Scopus) e 96 contributi in volume. Gli **inattivi** secondo le soglie di Ateneo sono **in calo ma ancora presenti** (2/61 nel gennaio 2020), mentre rispetto alle soglie ASN il quoziente dipartimentale rilevato al dicembre 2019 è dell'80%, di poco inferiore all'obiettivo fissato dall'Ateneo nel Piano strategico (90%). A un monitoraggio ravvicinato si constata che diversi docenti non sono lontani dal raggiungimento delle soglie, il cui mancato conseguimento, almeno in alcuni casi, può essere dovuto a inavvertenza. L'obiettivo viene proposto nel piano 2020-2022.



- La **presentazione di progetti europei** appare **al momento assente**, anche se nel biennio il tema (un obiettivo non raggiunto del piano precedente) è stato oggetto di riflessione e azioni realizzate con effetti positivi (cfr. 1.1.2). La criticità resta dovuta, in buona parte, non a carenza di spunti e capacità progettuali, ma al carico didattico importante che grava su diversi settori e che rende arduo l'intenso impegno richiesto dai bandi europei. Tuttavia, mentre la presentazione di tre domande al bando SEED di Ateneo rappresenta un primo passo in questa direzione, due progetti sono in preparazione; l'obiettivo rimane valido e viene riproposto nel piano 2020-2022.
- Le **pubblicazioni in OA** sono in **percentuale migliorabile** (23% nel biennio, ma cfr. il consuntivo a 1.1.2); in consonanza con il PSA, si ripropone l'obiettivo nel piano 2020-2022.

1.2.3. Terza Missione Il Dipartimento ha una lunga tradizione di attività divulgativa sul territorio e attraverso i media, di partecipazione anche in ruoli apicali a tavoli e commissioni di enti culturali, a consigli scientifici e amministrativi di prestigiose istituzioni e fondazioni pubbliche e private, di partecipazione a giurie di importanti premi letterari. Nel 2017 ha istituito la **Commissione TM**, coerentemente con la più precisa definizione e promozione del settore in ambito normativo e istituzionale, che coordina le attività con compiti di promozione di collaborazioni, monitoraggio e progettazione di nuove iniziative. Nell'autunno 2019, considerando l'aumento e la progressiva articolazione delle attività svolte, la Commissione **ha ampliato l'organico** a sette membri accogliendone tre nuovi (uno in sostituzione di un membro in aspettativa), e si è coordinata con il nuovo referente AQ. Ha inoltre inaugurato uno spazio dedicato sul sito di Dipartimento.

Il monitoraggio degli obiettivi proposti nel PTD 2018-2020 ha dato un esito positivo sia per le azioni, sia per gli indicatori e il target (cfr. 1.1.3).

Circa le principali azioni previste nel PTD, per la **realizzazione di un data-base dipartimentale** sulle attività di TM individuali o direttamente promosse dal Dipartimento (primo obiettivo) è stata elaborata, d'intesa con gli uffici, una scheda di rilevamento dati ottenuta dal confronto fra le varie tipologie di azioni svolte dai membri del Dipartimento, quelle presenti nella normativa e quelle della sezione dedicata alle attività di TM di AIR. Per la peraltro positiva diversificazione dei settori disciplinari, il Dipartimento ha constatato la difficoltà di predisporre **un'attività dipartimentale di TM di valore identitario e di ampio respiro** (secondo obiettivo). Tuttavia, la riflessione sul tema ha permesso di individuare un'attività in buona parte funzionale allo scopo, rappresentata dalla progettazione, curatela e pubblicazione di un volume in collaborazione con un ente esterno che si è fatto carico di tutti i costi, l'Istituto ortopedico Gaetano Pini. Il volume *140 anni di strenne 1879-2019* (Milano, Silvana Editoriale, 2019) è uscito per la ricorrenza indicata nel titolo ed è costituito da una serie di contributi per la maggior parte scritti da docenti del Dipartimento, con il coinvolgimento di altri colleghi non solo di area umanistica. Con testi sia in italiano sia in inglese, la strenna ha una circolazione non solo nazionale ed è stata inviata dall'Ospedale a un ampio indirizzario qualificato.

Nel biennio, l'attività ha rivelato diversi **punti di forza**:

- **Aumento del numero e diversificazione delle attività individuali**: dal rapporto col mondo della scuola, ai cicli di conferenze divulgative, ai dibattiti pubblici, alle manifestazioni cittadine abituali o legate a ricorrenze storico-culturali (*Bookcity*, *Leonardo in Ca' Granda*), alla partecipazione a comitati e tavoli di lavoro delle soprintendenze, delle consulte o del MIUR; alla partecipazione a programmi radiotelevisivi.
- Attività dalla **forte connotazione sociale**, come quelle presso gli istituti di detenzione (cfr. *L'Attesa*, volume di racconti dei detenuti di Opera, esito di un laboratorio, finanziato con fondi di TM); o come il progetto di Ateneo *Promemoria_Auschwitz*, che ha visto nel 2019 il raddoppio delle domande di partecipazione e l'aumento delle borse da 30 a 40; o come la stessa *Strenna* per l'Istituto Pini;



- Particolarmente dinamico il **rapporto con il mondo della scuola**: oltre alla stabile convenzione e collaborazione con i *Lincei per la scuola*, a seminari di aggiornamento per docenti, ai Corsi di formazione e di aggiornamento realizzati con i settori scolastici di diverse consultazioni disciplinari (ADI, MOD, SIFR), alla collaborazione con l'USR della Lombardia per le certificazioni linguistiche del latino e per corsi di aggiornamento degli insegnanti, è stato avviato nel 2019 un Ciclo di attività formative per docenti delle scuole superiori, tenuti da docenti del Dipartimento. Notevoli gli incontri di *Coordinate dantesche*, che hanno visto la presenza di 300 studenti universitari e 400 studenti delle superiori sia nel 2017 sia nel periodo 2018-2019.
- Dal **settore archeologico**, in questo biennio, sono giunte numerose iniziative: tra l'altro, si è avviata una consulenza con RAI Storia per la realizzazione di documentari storici e archeologici. Nel 2019, è stato particolarmente significativo il successo della missione archeologica EIMAWA ad Assuan, con imponente impatto mediatico certificato dalla rassegna stampa e disseminazione divulgativa internazionale, anche al prestigioso *Shangai Archaeological Forum*.

Queste attività proseguiranno nel prossimo triennio; quella di formazione continua, in particolare, sarà monitorata e potenziata anche per contribuire all'obiettivo strategico di Ateneo (cfr. 2.2.3). Si può rilevare, come discontinuità, che negli anni scorsi, il Dipartimento, tramite il Centro CALCIF, aveva attivato **corsi di perfezionamento** (due nel 2017-2018) dedicati all'insegnamento dell'Italiano lingua seconda, rivolti a laureati e insegnanti. Il riassorbimento del CALCIF all'interno del Centro linguistico di Ateneo ha portato a una temporanea interruzione dei corsi, che verranno ripresi come obiettivo nel Piano 2020-2022.

Il settore, come detto nel PTD precedente, non presenta criticità. Piuttosto, **la vivacità è varietà delle iniziative** configura **la sfida di monitorarle e coordinarle**, anche per realizzare delle attività importanti e trasversali fra i settori che promuovano l'immagine e il ruolo del Dipartimento nel suo complesso, evitando il rischio di un'eccessiva dispersione: sarà questo un obiettivo del Piano 2020-2022. Altra sfida, e relativo obiettivo nel Piano propongono le eccezionali raccolte che il Dipartimento custodisce, già ben note ma meritevoli di un'azione di valorizzazione e divulgazione costante e programmata nel tempo.

Nel complesso sia l'attività del Dipartimento sia quella dei suoi componenti testimoniano un'attitudine non solo propositiva e progettuale nel coinvolgere il mondo esterno, ma anche reattiva nell'**accogliere proposte e opportunità provenienti da terzi** (risposte a call di Ateneo come *Time4child*, collaborazioni con altri Dipartimenti non solo della Statale e con APICE, rapporti con enti esterni); e dimostrano una consapevolezza della specificità delle attività di TM sempre maggiore, a conferma dell'efficacia del processo di sensibilizzazione già avviato.

2. Programmazione 2020-2022

2.1. Missione del Dipartimento

La missione scientifica del Dipartimento, in assoluto e nel contesto di Unimi è **l'indagine critica, nelle varie dimensioni filologica, linguistica e comparatistica, di testi, documenti e reperti archeologici**, l'analisi e l'interpretazione dei modi della loro conservazione, trasmissione e valorizzazione, finalizzata a ricostruire contesti e culture, esercitata su un arco cronologico molto ampio, che si estende dalle antiche storie e civiltà (egizia, mesopotamica, indiana, greca, romana), alla lingua e alla letteratura italiana contemporanea, includendo le epoche intermedie, il medioevo latino, quello romanzo, la tradizione moderna. La **didattica dipartimentale** ha ereditato la lunga tradizione della Laurea in Lettere, aggiornandola negli anni secondo le normative, le esigenze del contesto anche in relazione al mondo del lavoro, e integrandola con l'offerta di master, dottorato e formazione continua; contribuisce in modo rilevante, secondo l'obiettivo strategico dell'Ateneo



neo del diritto allo studio, alla diffusione della cultura universitaria, assumendo come criteri guida la sostenibilità, le esigenze dello studente e i risultati di apprendimento. La **divulgazione e restituzione della ricerca e del sapere** è perseguita da attività di TM progressivamente più intense, che, sempre in coerenza con gli indirizzi strategici dell'Ateneo, mirano a una positiva ricaduta sociale.

Il Dipartimento vede la propria missione per il prossimo triennio nella **prosecuzione di queste linee operative** consolidate, riviste e migliorate, contemporaneamente integrate con nuove prospettive e attività, anche legate all'innovazione tecnologica applicata alla ricerca e alla didattica, e mira complessivamente a confermare o migliorare la propria posizione nel quadro nazionale e internazionale. A fondamento del proprio lavoro pone la convinzione, espressa anche nel Piano triennale precedente, che il **compito primario degli studi umanistici** sia la **formazione di una matura consapevolezza critica**, sempre più necessaria nell'esercizio delle professioni intellettuali e non solo di quelle.

2.2. Programmazione strategica ed obiettivi

Consapevole che presupposto e strumento di un Piano strategico è un'attenta politica di assicurazione della qualità (cfr. PSA), il DiLFIL intende procedere ispirandosi in generale ai principi di circolazione delle informazioni, condivisione e trasparenza dei processi, programmando e verificando il proprio operato attraverso un riesame costante e puntuale degli obiettivi e dei risultati, conducendo un arruolamento del personale e una ripartizione delle risorse coerente con gli obiettivi strategici propri e di Ateneo, adoperandosi – per quanto possibile in relazione alle risorse umane disponibili - per un'organizzazione amministrativa e funzionale della struttura più razionale e dinamica.

2.2.1. Didattica. Sul versante della didattica, la programmazione strategica dipartimentale tiene conto dei risultati del piano precedente, e in particolare delle criticità non risolte, e degli obiettivi strategici del nuovo piano di Ateneo. In gran parte, tali obiettivi mirano a **migliorare la situazione su terreni (internazionalizzazione, irregolarità degli studi) per i quali i corsi di studio del Dipartimento effettivamente presentano delle criticità**. I contenuti legati all'obiettivo di Ateneo DID_3_DIP costituiscono uno sviluppo di obiettivi dipartimentali già presenti nel piano triennale precedente, rideterminati alla luce del monitoraggio effettuato; gli obiettivi INT_2_DIP e DID_DIP non erano invece compresi nel piano triennale precedente, ma erano stati introdotti come obiettivi di miglioramento (con relative azioni) nel RRC (2019).

Obiettivo di Ateneo: INT_2_DIP: un Ateneo aperto alla mobilità internazionale.

- **Indicatore di Ateneo:** Numero di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari per anno accademico (FFO).
- **Target di Ateneo:** +15% (incremento del numero assoluto di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari per anno accademico).
- **Obiettivo strategico del Dipartimento:** INT_2_1DIP: aumento del numero di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari per anno accademico.
- **Indicatore di Dipartimento:** numero assoluto di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari per anno accademico nei tre CdS di cui il Dipartimento è referente principale (L-10, LM-14, LM-15).
- **Baseline:** L-10: 483; LM-14: 519; LM-15: 138 (rilevazione di Ateneo, 2017).
- **Target di Dipartimento:** +5% primo anno, +10% secondo anno, +15% terzo anno.

L'incremento dei crediti conseguiti all'estero è un obiettivo del RRC 2019 per tutti e tre i CdS di cui il Dipartimento è referente principale; in quella sede si è rilevata la modesta partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità internazionale. La valutazione dell'Ateneo sulla necessità di incrementare questa attività coincide con quella del Dipartimento; l'obiettivo dipartimentale si inquadra in una politica di sviluppo già avviata.



L'indicatore adottato è il medesimo proposto dall'Ateneo, e medesimo è il target. Attualmente il numero assoluto di CFU conseguiti all'estero è: per L-10: 483 (dato 2017; nel 2016 era 363, nel 2015 945); per LM-14: 519 (dato 2017; nel 2016 era 402, nel 2015 246); per LM-15: 138 (dato 2017; nel 2016 era 108, nel 2015 zero). Le azioni proposte sono:

- Fornire **migliore informazione**, a partire già dal primo anno di corso, delle opportunità di studio all'estero, in modo che lo studente interessato possa pianificare per tempo la partecipazione alla selezione ed il soggiorno (azione proposta dalla CPDS);
- **Facilitare le procedure burocratiche di scambio;**
- **Migliorare l'attrattività dei periodi di studio all'estero** mediante la loro valorizzazione all'interno dei percorsi.

Obiettivo di Ateneo: DID_DIP: andamento degli avvii di carriera.

- **Indicatore di Ateneo:** Andamento degli avvii di carriera.
- **Target di Ateneo:** + 5% nel triennio del numero assoluto di avvii (iC00).
- **Obiettivo strategico del Dipartimento:** DID_1DIP: per LM-15, aumento degli avvii di carriera.
- **Indicatore di Dipartimento:** iC00 - avvii di carriera del CdS in questione.
- **Baseline:** 34 (dato 2018).
- **Target di Dipartimento:** +6% primo anno, +13% secondo anno, + 20% terzo anno.

I tre CdS che hanno come referente principale il Dipartimento si trovano in una situazione molto diversa per quanto riguarda gli avvii di carriera. Il CdS **L-10** registra costantemente un **elevatissimo numero di avvii** (erano 632 nel 2018; il dato provvisorio del 2019 si attesta intorno ai 700), a fronte di una numerosità della classe pari a 230. Questo dato comporta problemi di sostenibilità al corso, con conseguenze sui ritardi e gli abbandoni; un incremento di avvii di carriera su questo CdS non sarebbe né auspicabile né positivo. **Analogamente**, anche se in misura più contenuta, **la situazione degli avvii nella LM-14:** 249 nel 2018, in presumibile aumento nel 2019, a fronte di una numerosità della classe pari a 100. Anche in questo caso la sostenibilità del corso fa ritenere auspicabile una stabilizzazione degli avvii di carriera, e non un suo incremento. **Opposto il caso della LM-15.** Per questo CdS, il RRC 2019 osservava una percentuale non adeguata nei passaggi fra gli studenti che conseguono la laurea triennale L-10 nel curriculum classico e la successiva iscrizione alla LM-15, che sarebbe la destinazione più naturale di tali studenti, e evidenziava la necessità di individuare le cause del fenomeno. L'obiettivo di incrementare gli avvii di carriera in questo CdS era già previsto dal RRC, che fissava un target di 50 unità. Tale target in numero assoluto è stato giudicato troppo perentorio in sede di monitoraggio annuale 2019; appare preferibile indicare una percentuale di miglioramento, che viene qui fissata come il 20% in 3 anni. Le azioni, già previste nel RRC 2019, sono:

- **Analizzare le immatricolazioni al corso** in rapporto alla carriera pregressa degli studenti;
- **Monitorare le quote di studenti in uscita** dalla laurea triennale in Lettere, indirizzo classico, che si iscrivono a corsi di laurea magistrale di altri atenei, o di altri Dipartimenti di Unimi;
- **Migliorare le metodologie didattiche** attraverso un più efficace passaggio di informazioni;
- A questo si aggiunge il **monitoraggio della nuova situazione che si verrà a creare con la modifica dei requisiti d'accesso** a questo CdS, introdotta da un cambio di ordinamento nel 2019.

Obiettivo di Ateneo: DID_3_DIP: sostenere il percorso di apprendimento degli studenti al fine di incrementare la regolarità degli studi.

- **Indicatore di Ateneo:** Percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno (A15 - dato attuale 66,3%).



- **Target di Ateneo:** + 5%.
- **Obiettivo strategico del Dipartimento:** DID_3_1DIP: per L-10, incrementare gli studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno.
- **Indicatore di Dipartimento:** iC15 - percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno.
- **Baseline:** 65% (rilevazione di Ateneo, A15, anno 2018/19).
- **Target di Dipartimento:** L-10: +1% primo anno, +3% secondo anno, +5% terzo anno.

La situazione in proposito si configura diversa per i tre CdS di cui il Dipartimento è referente principale. Per le due lauree magistrali **LM-14 e LM-15** i dati dell'indicatore **iC15 appaiono costantemente positivi**: LM-14: 78,0% (dato 2017; era 78,4% nel 2016); LM-15: 90% (era 79,2% nel 2016), stabili o in miglioramento, e sostanzialmente in linea con i benchmark. Per questi due CdS non appaiono esservi margini di miglioramento: una quota di studenti che acquisisce pochi CFU al primo anno è resa fisiologica dalla possibilità di iscriversi alla fine del primo semestre, il che comporta un inevitabile lenta partenza del percorso di studio. Inoltre, numerosi sono gli studenti che svolgono attività lavorative concomitanti, e questo incide sul numero di CFU conseguiti. In ogni caso, la situazione dei ritardi di carriera nei due CdS magistrali non è ritenuta critica. Diverso è il caso del CdS triennale **L-10**, per il quale il dato, oscillante negli anni, è tendenzialmente inferiore alla media di Ateneo e **sicuramente migliorabile** (nel 2017 era 56,9%, nel 2016 era 70,2%, nel 2015 era 57,9%). In questa direzione sono state da tempo avviate strategie di orientamento in ingresso volte a migliorare le performance di carriera; queste strategie sono state ribadite nel RRC 2019 (obiettivo 2-c: Ottimizzare l'orientamento in ingresso e i percorsi di recupero delle carenze pregresse) e prevedono le seguenti azioni:

- **Migliorare la comunicazione** al fine di evitare ritardi nel percorso di studio (obiettivo 2-c.4). Per questo obiettivo il RRC prevedeva le seguenti azioni, che vengono qui confermate: a) elaborare un archivio di risposte standard alle richieste pratiche più comuni presentate dagli studenti (proposta della CPDS); b) uniformare le strategie di lavoro delle commissioni di orientamento e dei docenti tutor;
- Portare al **100%** gli **insegnamenti** per i quali è disponibile un **sito ARIEL**.

Obiettivo di Ateneo: DID_3_DIP: sostenere il percorso di apprendimento degli studenti al fine di incrementare la regolarità degli studi.

- **Obiettivo strategico del Dipartimento:** per L-10: ridurre il numero di abbandoni o trasferimenti al primo anno.
- **Indicatore di Dipartimento:** DID_3_2DIP: per L-10, iC14-percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio.
- **Baseline:** 68,2% (iC14, anno 2017).
- **Target di Dipartimento:** L-10: +1% primo anno, +3% secondo anno, +5% terzo anno.

Per la **L-10**, che in base all'analisi di cui al punto precedente mostra maggiori elementi di crisi relativamente all'obiettivo strategico di Ateneo *Sostenere il percorso di apprendimento degli studenti al fine di incrementare la regolarità degli studi*, il Dipartimento si propone di **migliorare anche l'indicatore iC14** (percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio). Gli ultimi dati disponibili mostrano un netto peggioramento di questo indicatore: 68,2% nel 2017 (era 78,6% nel 2016; 71,7% nel 2015; 74,3% nel 2014). Il **peggioramento dell'indicatore iC14 appare legato a un'insufficienza di orientamento in entrata**: numerosi studenti si rendono conto durante il primo anno di non aver fatto la scelta giusta, o di non avere sufficienti motivazioni per proseguire il percorso all'interno del CdS. **Per contrastare la tendenza sono state messe in atto negli ultimi anni diverse strategie** (sviluppo e miglioramento di un test di accesso mirato;



contatti con le scuole in funzione orientativa; moltiplicazione degli incontri di orientamento presso l'università. In parte l'obiettivo era già previsto nel RRC 2019 (6-c: Potenziamento del test di autovalutazione non selettivo in accesso, con gestione in proprio da parte del CdS), e si concretizza nelle seguenti azioni:

- Definire un **Syllabus di conoscenze in ingresso**, adeguatamente pubblicizzato già prima dell'iscrizione dello studente, anche attraverso comunicazione nelle scuole superiori;
- Spostare il **focus dell'attività di recupero sui mesi iniziali del corso**, concentrando energie e risorse su questo momento, che è quello effettivamente critico e nel quale l'azione appare più efficace;
- Studiare **più efficaci strategie per il recupero delle carenze pregresse**;
- **Migliorare il test di accesso**, con sua gestione in proprio da parte del CdS.

2.2.2. Ricerca. Sul versante della ricerca, la programmazione dipartimentale tiene conto dei risultati del piano precedente e delle criticità non risolte, nonché dei nuovi obiettivi formulati nel Piano Strategico di Ateneo.

Obiettivo di Ateneo: RIC_1_DIP: promuovere un ambiente stimolante per la ricerca

- **Indicatore di Ateneo:** si considera l'indicatore R1 dell'algoritmo adottato per la distribuzione dei punti organico, ovverosia il rispetto di due soglie ASN su tre per il proprio ruolo per tutti i ruoli, tranne che per gli RTDA (per i quali vale 1 soglia su 3).
- **Target di Ateneo:** oltre il 90% di professori e ricercatori che rispettino tale risultato.
- **Obiettivo strategico del Dipartimento:** RIC_1_1DIP: incrementare fino al 90% la percentuale di professori e ricercatori che rispettino le soglie ASN.
- **Indicatore di Dipartimento:** percentuale dei docenti che rispettino le soglie ASN per il proprio ruolo.
- **Baseline:** 80%.
- **Target di Dipartimento:** + 5% primo anno, + 7% secondo anno, + 10% terzo anno.

Come si è detto sopra, la produttività del Dipartimento risultava all'ultima **VQR qualitativamente buona**, ma è **quantitativamente migliorabile**. In futuro, si aspira a confermare il risultato della VQR precedente, anche attraverso l'azione della Commissione ricerca nella selezione dei prodotti da presentare. La produttività è nel complesso discreta, con una percentuale di raggiungimento delle soglie dell'80%. L'obiettivo pare gradualmente raggiungibile ma, data la sua pertinenza alla produttività dei singoli, può essere perseguito solo con azioni di carattere generale:

- **Proseguire nella sensibilizzazione sul tema**, con interventi regolari in merito nel Consiglio di Dipartimento da parte della Commissione e dei referenti AQ, volti anche a sottolineare, come è stato già fatto, l'importanza della performance individuale e collettiva non solo in assoluto, ma anche in relazione alla distribuzione dei punti organico;
- **Rafforzare la mobilità e le collaborazioni internazionali**, nelle quali il Dipartimento individua un veicolo di costruzione di rapporti e di opportunità di ricerca;
- **Incoraggiare le pubblicazioni** di prodotti di ricerca realizzati **in collaborazione** con studiosi italiani e stranieri;
- Calendarizzare a scadenza fissa un **monitoraggio complessivo** da parte del Direttore e dei referenti AQ e, in concomitanza, un **auto-monitoraggio individuale** da parte di tutti i docenti e i ricercatori afferenti al Dipartimento;
- Offrire una forma di **consulenza a sportello della Commissione**, per individuare opportune strategie *ad personam* e valorizzare le ricerche in corso d'opera.

Queste azioni potrebbero avere influenza positiva anche per limitare ulteriormente la quota di docenti inattivi, comunque in calo e marginalmente, anche per aumentare le pubblicazioni in OA. L'obiettivo si inquadra



in una politica di sviluppo avviata dal precedente piano, ma migliorabile sulla base dei risultati e delle criticità emerse nello scorso biennio.

Obiettivo di Ateneo: RIC_1_DIP: Promuovere un ambiente stimolante per la ricerca.

- **Obiettivo strategico del Dipartimento:** RIC_1_2DIP: potenziare le capacità e le sinergie progettuali in direzione internazionale per realizzare un ambiente di ricerca più dinamico e stimolante.
- **Indicatore di Dipartimento:** numero delle partecipazioni a bandi internazionali.
- **Target di Dipartimento:** 0 primo anno, 1 secondo anno, 2 terzo anno.

L'obiettivo era previsto nel piano precedente; la mancata realizzazione rappresenta una criticità, che si auspica di risolvere nel triennio, poiché due progetti in corso di elaborazione dovrebbero arrivare a maturazione rispettivamente entro il 2021 ed entro il 2022, e un terzo potrebbe nascere come ampliamento di uno dei tre bandi SEED cui il Dipartimento partecipa. Azioni proposte:

- proseguire e intensificare le **attività del referente dipartimentale** per i bandi internazionali: supporto al monitoraggio e alla segnalazione dei bandi, condivisione e verifica preventiva della stesura dei progetti, in sinergia con l'Ufficio di Ateneo;
- **Sostenere finanziariamente i costi connessi alla stesura dei progetti in lingua inglese**, come era previsto anche nel precedente PTD.

Obiettivo di Ateneo: RIC_5_DIP: implementare strumenti secondo le Best Practices a livello internazionale per la qualità della ricerca e l'Open Science

- **Indicatore di Ateneo:** percentuale di pubblicazioni sul totale annuale OA Gold e Green.
- **Target di Ateneo:** 50% di pubblicazioni OA sul totale, nel triennio.
- **Obiettivo strategico del Dipartimento:** RIC_5_1DIP: aumentare in misura progressiva la percentuale di pubblicazioni in OA, avvicinandosi il più possibile alla percentuale del 50% indicata dall'Ateneo.
- **Indicatore di Dipartimento:** percentuale delle pubblicazioni del Dipartimento in OA.
- **Baseline:** 23%.
- **Target di Dipartimento:** +5% primo anno, +12% secondo anno, +17% terzo anno.

Il Dipartimento si propone di continuare nella politica fin qui seguita e di aumentare ulteriormente e in misura progressiva la percentuale di pubblicazioni OA; si osserva tuttavia che il raggiungimento dell'obiettivo di Ateneo è in certi casi ostacolato dalla natura dei prodotti della ricerca dei ssd umanistici (in particolare, monografie ed edizioni critiche) e dalle caratteristiche delle relative sedi editoriali. Per raggiungere l'obiettivo, si prospettano le seguenti azioni:

- Rafforzare le pratiche di **informazione, monitoraggio, supporto** rivolte a docenti e ricercatori;
- Mantenere la clausola della **pubblicazione OA** come condizione necessaria per la realizzazione di nuove iniziative editoriali a carattere dipartimentale;
- Predisporre **agevolazioni e sussidi per la realizzazione di pdf post-print**, in caso di impossibilità dell'usufrutto del pdf editoriale (una condizione abbastanza comune nel mondo dell'editoria umanistica).

L'obiettivo si inserisce nel quadro di una criticità riconosciuta (cfr. 1.2.2), sulla quale l'intervento si segnala come urgente.

Obiettivo di Ateneo: RIC_6_Q: rafforzare nei dipartimenti la capacità di programmazione e monitoraggio.

- **Indicatore di Ateneo:** regolare svolgimento del monitoraggio del Piano triennale da parte dei dipartimenti.



- **Target di Ateneo:** almeno il 90% delle scadenze rispettate (calcolo sui 33 dipartimenti Unimi).
- **Obiettivo strategico del Dipartimento:** RIC_6_1Q: mantenere l'osservanza finora rispettata delle scadenze di Ateneo.
- **Indicatore di Dipartimento:** osservanza delle scadenze di Ateneo
- **Target di Dipartimento:** osservanza delle scadenze di Ateneo.

Il Dipartimento ha condotto regolarmente i monitoraggi precedenti e ritiene di poter soddisfare l'obiettivo anche per il futuro, avvalendosi di diversi attori e dispositivi (cfr. par. 4): la **Commissione ricerca**, che si riunisce a scadenze regolari con funzione di monitoraggio e programmazione; l'attività dell'**AQ dipartimentale** e dei suoi collaboratori, uno dei quali referente della ricerca; alcune **iniziative specifiche** come una sezione apposita del sito dipartimentale dedicata ai mezzi e ai prodotti della ricerca; le **schede annuali sulla ricerca**, prodotte dai singoli SSD e dai CRC facenti capo al Dipartimento, raccolte dalla Commissione e condivise sul *repository* di Ateneo.

Come strumento trasversale al raggiungimento degli obiettivi, il Dipartimento si propone di mantenere il **Seminario sulla ricerca**, che era obiettivo previsto dal precedente PDT, ripensandone l'attuale fisionomia per favorire **incontri congiunti** che, intorno a temi di ricerca ampiamente condivisi, portino a un dialogo più serrato e costante tra aree e settori per aumentare la collaborazione e realizzare nuovi gruppi di ricerca.

2.2.3. Terza Missione. Come osservato sopra, gli obiettivi di TM del Piano 2020-2022 corrispondono a sfide piuttosto che a criticità del settore. Riprendendo i risultati del monitoraggio, e coerentemente con il PSA, ci si propone di proseguire l'attività sulle linee già aperte, e si individuano i seguenti obiettivi:

Obiettivo di Ateneo: TM_3_DIP: dialogare con il contesto economico e sociale.

- **Indicatore di Ateneo:** numero di iscritti ai corsi di perfezionamento di formazione permanente e continua.
- **Target di Ateneo:** + 15% di iscritti ai corsi di perfezionamento e formazione continua nel triennio.
- **Obiettivo strategico di Dipartimento:** TM_3_1DIP: aprire e mantenere un corso di perfezionamento nel triennio.
- **Indicatore di Dipartimento:** numero dei corsi di perfezionamento attivi ogni anno
- **Target di Dipartimento:** 1.

Negli anni scorsi, il centro CALCIF aveva attivato corsi di perfezionamento (due nel 2017-2018) poi interrotti (cfr. 1.2.3). Per contribuire all'obiettivo di Ateneo e per realizzare il proprio obiettivo strategico di dialogo con il contesto, il Dipartimento si propone, avvalendosi della progettazione e dell'esperienza pregressa, di **attivare un corso dedicato all'insegnamento dell'italiano**. Obiettivo è quello di collocare la didattica della lingua nella secondaria all'interno di un quadro teorico complessivo che, nel caso specifico, lega la didattica ad acquisizioni recenti di ordine neurolinguistico. In concomitanza, si prevede di **istituire un Coordinamento dipartimentale per le attività di formazione continua**, con il compito di censire, monitorare e coordinare le molte iniziative già in corso in questo ambito. Azioni previste:

- **Progettazione e avvio di un corso di perfezionamento sull'insegnamento dell'italiano;**
- **Erogazione del corso nei tre anni**, con monitoraggio e riesame del numero degli iscritti e dei risultati;
- **Istituzione di un Coordinamento dipartimentale per le attività di formazione continua** e censimento delle attività stesse.

Obiettivo di Ateneo: TM_3_DIP: dialogare con il contesto economico e sociale.

- **Obiettivo strategico di Dipartimento:** TM_3_2DIP: progettare e realizzare attività di TM trasversali tra i settori e di rilevante ricaduta sociale.



- **Indicatore di Dipartimento:** numero delle attività o manifestazioni di particolare impegno, di pubblico e ricaduta sociale ampi, realizzate ogni anno
- **Target di Dipartimento:** 1 primo anno, 1 secondo anno, 1 terzo anno.

Nello scorso biennio la commissione TM ha riflettuto sulla possibilità di realizzare un'attività del Dipartimento nel suo complesso, constatandone le difficoltà (cfr. 1.2.3). Anche alla luce dei risultati del censimento delle attività, pare ora utile, a fronte delle numerose e varie iniziative condotte individualmente o in gruppo, **progettare ogni anno una attività/manifestazione di maggiore impegno, trasversale a più settori anche se non a molti o a tutti**, sulla quale investire con più larghezza, progettualmente e finanziariamente, sulla linea di quanto si è fatto nel 2019 per la *Strenna* dell'Istituto Pini. Per la primavera 2020, si profila l'intervento del Dipartimento in collaborazione con il Dipartimento di Beni culturali e l'Università di Friburgo, attraverso il gruppo di ricerca sul gioco nel mondo classico, a *Time4child*, una manifestazione promossa dall'Ateneo in partnership con le istituzioni territoriali, di amplissimo respiro e ricaduta sociale. Azioni proposte:

- **Prosecuzione del monitoraggio delle attività di TM** per indentificare le tipologie di attività dall'impatto più efficace;
- **Individuazione/progettazione**, tra le proposte dei colleghi, **di un'attività più ampia o ampliabile con l'impegno di più settori**;
- **Realizzazione dell'iniziativa e monitoraggio dei risultati.**

Obiettivo di Ateneo: TM_3_DIP: Dialogare con il contesto economico e sociale.

- **Obiettivo strategico di Dipartimento:** TM_3_3DIP: valorizzare ulteriormente presso il grande pubblico le raccolte archeologiche, egittologiche, papirologiche e numismatiche custodite dal Dipartimento e i risultati dell'attività scientifica ad esse dedicata.
- **Indicatore di Dipartimento:** numero delle attività o manifestazioni intese alla valorizzazione delle raccolte dipartimentali, realizzate ogni anno.
- **Target di Dipartimento:** 1 primo anno, 1 secondo anno, 1 terzo anno.

Come detto nel monitoraggio, uno dei punti di forza del Dipartimento è rappresentato dal patrimonio materiale, consistente in raccolte archeologiche, bibliotecarie, egittologiche, numismatiche e papirologiche, eccellenti e rinomate a livello internazionale, che si arricchiscono costantemente di nuovi documenti. Le raccolte sono già state negli anni scorsi oggetto di numerose mostre e attività di richiamo. In corrispondenza con l'obiettivo del PSA *Rafforzare la tutela, la valorizzazione e la fruibilità del patrimonio culturale* si intende **dedicare alla valorizzazione delle raccolte un impegno progettuale continuativo**, che si coordinerà con quello di Ateneo per la realizzazione di almeno un'iniziativa dedicata ogni anno (mostra, mostra fotografica, visite guidate aperte, digitalizzazioni di documenti, documentari o filmati per la televisione o la rete). Questo obiettivo può offrire intersezioni anche con il progetto didattico europeo 4EU+, al quale il settore egittologico contribuisce con un progetto condiviso con tutte le università del partenariato. Azioni proposte:

- **Riesame delle attività dell'ultimo quinquennio** dedicate alla valorizzazione delle raccolte dipartimentali;
- **Progettazione di almeno un'attività di TM ogni anno dedicata alla valorizzazione delle raccolte**, d'intesa con il coordinamento TM di Ateneo;
- **Monitoraggio dei risultati** (partecipazione di pubblico e impatto mediatico).

3. Criteri di distribuzione delle risorse



Nel corso del biennio, il Dipartimento ha definito con più precisione e sistematicità i criteri di distribuzione delle risorse che, pur utilizzati negli anni precedenti, non erano ancora stati oggetto di una riflessione specifica né erano stati formalizzati. La definizione è avvenuta prima nel seno del Collegio didattico, poiché, come è noto, il settore della didattica ha visto una più precoce definizione normativa e istituzionale dell'organizzazione dell'Assicurazione della qualità.

Per diversi anni, il Fondo unico per la didattica (FUD) e la Dotazione dipartimentale sono stati amministrativamente separati, poi dal 2018 riuniti in un Fondo unico dipartimentale. La parte più importante del Fondo è devoluto alle necessità della didattica, dal 2016 stabilizzate in circa 110.000 euro.

Le risorse dedicate alla didattica sono destinate **in linea prioritaria alle attività integrative** necessarie al funzionamento del corso, **in linea secondaria ad attività di collegamento fra la didattica e la ricerca**. La ripartizione fra le due tipologie di attività è stata stabilita nel Collegio Didattico del 9 maggio 2019 in una percentuale fra l'80% e l'85% da assegnare al primo gruppo, fra il 15% e il 20% da assegnare al secondo gruppo; all'interno di questa variabilità, la quota è stabilita in rapporto alle necessità inderogabili dei corsi di studio. All'interno delle attività integrative sono compresi: 1) laboratori didattici, cui sono riservati dei crediti specifici nei percorsi di studio; 2) attività di sostegno e di recupero, in particolare legate agli obblighi formativi aggiuntivi imposti dalle regole di accesso alla laurea triennale L-10; 3) esercitazioni didattiche, legate a determinati insegnamenti per i quali se ne ravvisa la necessità; 4) attività di tutorato e di orientamento, in ingresso, in itinere e in uscita. All'interno delle attività di collegamento fra la didattica e la ricerca sono compresi: 1) seminari e conferenze didattiche tenute da docenti esterni; 2) tutoraggio per progetti speciali di alta rilevanza scientifica all'interno dei quali viene sviluppato un congruo numero di tesi di laurea e laurea magistrale.

I criteri per la programmazione delle attività didattiche integrative sono stati definiti nel Collegio didattico del 5 giugno 2018 e, sinteticamente, prevedono: 1) la precedenza alle attività di sostegno, recupero e orientamento, anche in vista del miglioramento degli indicatori dei CdS relativi alla regolarità delle carriere 2) il mantenimento e potenziamento, ove possibile, sia dei laboratori di avvicinamento agli ambiti professionali, indispensabili per l'orientamento e l'acquisizione di capacità "trasversali" (soft skills), sia del progetto per gli stages ("I mestieri delle lettere"), sia dei "progetti speciali per la didattica" (che configurano percorsi cosiddetti *honors*); 3) la presentazione di un'offerta equamente distribuita fra tutti i ssd, che rifletta un'immagine varia ed equilibrata, ricorrendo, se fosse necessario contenere la spesa, all'avvicendamento tra i ssd nell'accesso alle risorse; 4) l'utilizzo nel piano di eventuali laboratori che i docenti tengono a completamento del monte ore, al fine di contenere la spesa; 5) pur nel rispetto della varietà dei settori, il raggiungimento della platea studentesca più ampia possibile, per cui, nel caso si dovessero effettuare delle scelte, è opportuno tenere conto anche della frequenza, pregressa o potenziale, delle attività.

La dotazione ha permesso negli anni al Collegio didattico di progettare un ampio piano di **corsi di sostegno e recupero, laboratori** - disciplinari e di avvicinamento al mondo del lavoro e delle professioni - e **stages**, alcuni coprogettati con istituzioni e aziende che rientrano nel gruppo di consultazione con le "parti sociali". Questa offerta, che caratterizza positivamente i nostri CdS e consente agli studenti di personalizzare il percorso iniziando a orientarsi verso il mondo del lavoro, è stata giudicata come "buona pratica" dal NdV nella relazione sulla LM-14 del 2018. Per questo, si ritiene di continuare a proporla nel triennio 2020-2022, eventualmente riducendo di poco i laboratori disciplinari a favore di quelli di orientamento alle professioni, anche in relazione all'obiettivo strategico di Ateneo e del Dipartimento della didattica centrata sullo studente.

Nell'ambito della **Dotazione dipartimentale** (ca 65.000 €), si procede prioritariamente alle **necessità di funzionamento** degli uffici, dei locali e alle attrezzature. Con l'assegnazione del responsabile amministrativo, si è avviata – e si condurrà nel prossimo triennio in accordo con gli uffici e in particolare con il nuovo servizio di assistenza Ict ai Dipartimenti di Studi Umanistici - un'azione di razionalizzazione delle spese, con dismissione



e rinnovo graduale di attrezzature obsolete che porti ove possibile alla riduzione delle attrezzature parcellizzate in favore di altre condivise in rete. Si provvede poi alle iniziative del Dipartimento. Attenzione particolare, in relazione agli obiettivi di questo piano, è riservata per la **ricerca** al sostegno dei docenti che presentino progetti ERC (traduzioni), ai Visiting Professor (nel 2019 il Dipartimento ha finanziato due VP che hanno affiancato quello finanziato dall'Ateneo), alla realizzazione di convegni internazionali o di particolare rilievo e ampiezza che richiedano fondi aggiuntivi oltre a quelli a disposizione dei colleghi nel PSR, alle pubblicazioni (il Dipartimento sostiene la propria collana, ma può intervenire in casi particolari a favore delle riviste e serie che vi hanno sede); per la **TM**, il cui budget è indicativamente fissato in 5000 euro, al finanziamento delle diverse attività, con priorità per quella indentificata come "principale" ogni anno, con la possibilità, se necessario, di aumentare il budget nel corso del triennio. Il Dipartimento, ancora, versa per conto dell'Ateneo la quota annuale di partecipazione al Consorzio interuniversitario ICON (*Italian Culture on the Net*), nel cui comitato direttivo è rappresentante del Rettore un nostro docente.

I criteri di distribuzione del **PSR**, già utilizzati negli anni precedenti, sono stati definiti nella primavera 2019 (verbali dei Consigli di Dipartimento del 30/5 e del 16/7 2019); il Dipartimento sostiene la pluralità di ricerche di base dei propri docenti attivi, attribuendo di norma, a fronte della presentazione di un adeguato progetto individuale o collettivo, una quota pro capite (variabile in relazione alla dotazione, quest'anno € 1000 per i docenti strutturati, € 600 per gli assegnisti), che viene aumentata a € 1500 per i docenti unici rappresentanti di un ssd; ai docenti titolari di uno scavo archeologico altrimenti finanziato si riconosce una quota di € 1000 oltre a quella normale. Vengono poi finanziati convegni sulla linea B, in misura variabile rispetto all'impegno e alla rilevanza, nazionale o internazionale, del convegno, e le pubblicazioni digitali sulla linea C.

Per quanto riguarda la **programmazione del fabbisogno del personale docente**, i criteri sono stati definiti in un Consiglio di Dipartimento dedicato, preventivo rispetto alla discussione della programmazione stessa, il 28/10/2019. Secondo la delibera del CdA del 23 luglio 2019, il Dipartimento osserva i criteri di legge (almeno il 50% dei bandi deve essere emesso ai sensi dell'art. 18 del L. 240/2010; il numero di ricercatori a tempo determinato di tipo B reclutati deve essere almeno pari al numero dei professori ordinari reclutati nel medesimo periodo; la composizione complessiva dell'organico dei professori del singolo Dipartimento deve essere tale da far sì che la percentuale dei professori di prima fascia resti entro il 50% del totale), i requisiti relativi al contenimento dei contratti, alla motivazione delle richieste plurime per lo stesso ssd, alla numerosità dell'organico delle strutture; e considera la produttività scientifica e la capacità di attrarre fondi competitivi del settore cui si prevede di destinare la posizione richiesta, la sua numerosità in relazione al carico didattico, il rilievo della posizione richiesta in funzione di eventuali nuove linee di attività di particolare importanza per lo sviluppo del Dipartimento.

Nel periodo considerato in questo Piano, il DiLFil per numerosità, numero e impegno finanziario dei contratti, rapporto tra numero dei PO e di PA non è e verosimilmente non sarà soggetto a vincoli; i criteri che riguardano produttività scientifica e capacità di attrarre risorse dei settori sono, come sempre, considerati; tuttavia, nella situazione contingente che prevede numerosi pensionamenti nel triennio (7 PO e 1 RU), primo obiettivo del Dipartimento è la **sostenibilità della didattica**, che è stata monitorata nell'ottobre 2019 sulla base dei dati oggettivi, con proiezione nel triennio, individuando i ssd in più grave sofferenza. Appare opportuno, inoltre, assicurare **adeguata rappresentanza accademica di PO ai settori** che, per le cessazioni, ne rimangano privi; in seconda istanza e soprattutto negli anni a venire, per settori molto impegnati nella didattica e nella ricerca, si potranno inserire, compatibilmente con le risorse disponibili e con uno sviluppo equilibrato del Dipartimento, **ulteriori posizioni di PO**, alle quali potranno concorrere anche gli abilitati interni. Infine, anche proseguendo la politica di apertura degli anni scorsi, e sempre in vista di uno sviluppo organico ed equilibrato del Dipartimento, nei prossimi anni si potranno **aprire nuovi settori**, compatibilmente con le necessità e le risorse disponibili.



4. Sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento

L'Assicurazione della Qualità (AQ) del Dipartimento, in coerenza con gli obiettivi del *Documento delle politiche della Qualità di Ateneo* (DPQA: <https://www.unimi.it/sites/default/files/2019-12/Politiche%20della%20Qualit%C3%A0.pdf>), sovrintende alla messa in atto delle iniziative necessarie per il miglioramento continuo delle tre funzioni istituzionali – ricerca, didattica e TM – che il Dipartimento svolge attraverso le sue molteplici attività.

Come è noto, l'AQ della didattica è stata definita per prima, a livello ministeriale e quindi di Ateneo. Il Corso di Laurea in Lettere, che aveva già aderito all'autovalutazione sperimentale del 2007, si è dotato sin dall'esordio della normativa in merito (2010) di una articolata organizzazione di AQ (cfr. 1.2.1), le cui procedure negli anni si sono stabilizzate e la cui efficacia è stata riconosciuta a livello di Ateneo (la SUA di L-10 è stata indicata in modo informale dal PQA come "modello virtuoso" nel 2018).

Anche sulla base di questa esperienza, nell'autunno 2019 il Dipartimento ha rafforzato la struttura dell'AQ, per assicurare il miglioramento continuo delle attività relative (ob. 3.V del DPQA), affiancando all'AQ di dipartimento due collaboratori rispettivamente per la ricerca e la TM; cui si aggiungono gli AQ della didattica (AQD) dei corsi di laurea triennale L-10 e magistrale LM-14 e LM-15. I referenti sovrintendono all'AQ interagendo rispettivamente con il Consiglio di Dipartimento e con i suoi organismi – in particolare con le Commissioni ricerca, TM, Paritetica docenti-studenti (CPDS) – e con il Collegio didattico cui fanno capo i tre Corsi di studio nelle procedure di programmazione, osservazione periodica e riesame della qualità dei processi.

In occasione della stesura del PTD si è deciso di investire la Giunta dipartimentale - allargata ai presidenti delle Commissioni ricerca e TM, al responsabile del sito, al referente AQ del Dipartimento e ai suoi collaboratori - dei compiti di impostazione, riesame e monitoraggio del Piano medesimo.

Nelle sue diverse articolazioni e relazioni, il sistema di AQ di Dipartimento agisce in adesione agli obiettivi generali del *Piano strategico di Ateneo*, che puntano alla valorizzazione della centralità delle persone (docenti, discenti e collaboratori tecnici) nei vari processi che le coinvolgono, per diffondere una cultura della Qualità come parametro della responsabilità degli attori dei processi e come esercizio di buone pratiche volte a migliorare l'ambiente di lavoro e di apprendimento della comunità universitaria.

In particolare, le operazioni di AQ riguardano il **monitoraggio costante**, secondo le procedure meglio descritte di seguito, di tutte le attività che fanno capo al Dipartimento. Una breve descrizione di tali attività e procedure è reperibile sul sito del Dipartimento all'url <http://www.studilefili.unimi.it/ecm/home/organizzazione/assicurazione-qualita>.

4.1. Didattica. In generale, nel Dipartimento la circolazione delle informazioni e l'interazione tra Collegio didattico e Consiglio di Dipartimento è garantita dal fatto che, essendo il Dipartimento referente unico dei CdS, i due consessi coincidono in gran parte e i direttori delle due strutture operano in stretta e costante sinergia. Le procedure e la scansione temporale dell'AQ dei CdS sono descritte nelle relative SUA: internamente al Collegio si svolgono attraverso l'attività regolare (una/due riunioni per semestre di norma) del Gruppo del Riesame che, attraverso il Presidente, interagisce con il Collegio e il Dipartimento (il Direttore, peraltro, al presente siede nel Gruppo come ex presidente del Collegio). I referenti AQ operano monitorando funzionamento e attività del CdS di competenza, interagiscono con le Commissioni interne al Collegio (qui elencate: <https://sites.unimi.it/cdl-lettere/il-percorso/perc-laurea-triennale/tri-consulenza-agli-studenti-sui-piani-di-studio/altri/responsabili-commissioni>), con il Presidente del Collegio didattico, con il Direttore del Dipartimento e in sinergia con la CPDS:

- Nella **programmazione tematica e organizzativa dell'offerta formativa** dei corsi di laurea;



- Nella **valutazione della qualità della didattica** offerta dai corsi di laurea, con particolare attenzione alle iniziative interdisciplinari (ob. 5.II e 5.IV del DPQA);
- Nelle operazioni di **riesame ciclico** (ob. 5.III e 5.V del DPQA);
- Nella **valutazione periodica delle opinioni degli studenti**.

I referenti AQD verificano altresì redazione e revisione periodica delle SUA dei diversi corsi di laurea.

4.1.1. CPDS. Dal 2014, anno in cui si è insediata, la CPDS del Dipartimento conduce riunioni regolari (in media ogni due mesi, ma anche in relazioni a questioni specifiche o quando richiesta di un parere) e presenta la relazione annuale, distinta per i tre CdS, che negli anni scorsi è stata presentata e discussa nel Collegio didattico (coincidente per lo più, come si è detto, con il Dipartimento); la relazione 2019 è stata discussa in Consiglio secondo le indicazioni del PQA. La Commissione si occupa di **monitorare tutti gli aspetti del funzionamento e della gestione dei CdS**, fungendo da interfaccia rispetto alla componente studentesca. Oltre ai compiti previsti dal regolamento, la CPDS si è adoperata negli anni, tra l'altro, nel monitoraggio dell'efficacia della riformulazione del syllabus e della formulazione del questionario sulla didattica rivolto agli studenti. Il presidente della Commissione interagisce abitualmente con il Presidente del CdL e con il Direttore del Dipartimento e riferisce delle attività e proposte al Collegio didattico, intervenendo in particolare in merito alla rilevazione delle opinioni studentesche (cfr. verbali del Collegio).

4.2. Ricerca. L'efficacia dell'AQ, osservata secondo il punto di attenzione R4.B.2 – *Valutazione dei risultati e interventi migliorativi delle Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari* del 10/08/2017 a cura dell'ANVUR, richiede che il Dipartimento assicuri lo svolgimento del monitoraggio dei risultati della ricerca, condotto al proprio interno attraverso la SUA-RD, eventualmente integrata da altre iniziative specifiche. L'ultima SUA-RD richiesta al Dipartimento è quella relativa alle attività dell'anno 2013; in seguito alla scelta di Ateneo di indirizzare i Dipartimenti verso la riflessione più articolata e autovalutativa del Piano triennale, il monitoraggio è proseguito, come detto, nell'ambito della Commissione, ed è stato approfondito in vista del Piano: si veda la sezione 3 del precedente PTD 2018-2020, dedicata a *Riesame e Autovalutazione* della VQR 2011-2014 (3.1), della ricerca (3.2), della didattica (3.3) e della TM (3.4). L'AQ della ricerca è promossa dall'AQ di Dipartimento anche tramite l'aiuto del referente AQ per il settore e in stretta sinergia con la Commissione ricerca; ha il compito di monitorare tutte le attività di ricerca secondo gli obiettivi fissati dal PTD. Per garantire la circolarità delle informazioni e la fluidità dei processi di AQ, il referente AQ o il suo collaboratore per la ricerca partecipa alle riunioni della Commissione (una mensile, di norma). Le attività di AQ consistono in particolare, nel monitorare:

- L'**andamento quantitativo e qualitativo dei prodotti della ricerca** del Dipartimento e la loro disponibilità ad accesso aperto (secondo le indicazioni degli ob. 6.VI e 6.VII del DPQA);
- La **produttività dei docenti**, anche in relazione al mantenimento degli standard parametrati dall'indicatore R1 di Ateneo concernenti il raggiungimento delle soglie ASN;
- La **presentazione e realizzazione di progetti internazionali di ricerca** (ob. 4.IV e 6.III del DPQA);
- L'**andamento delle pubblicazioni in sedi internazionali e in lingue diverse dall'italiano** (ob. 4.V del DPQA);
- L'attivazione delle condizioni per **favorire l'invito di docenti stranieri** (*Visiting Professor*, ob. 2 p.to 4 del DPQA);
- La distribuzione e l'impiego dei finanziamenti ai **progetti di ricerca di base** (PSR), con particolare attenzione alla valorizzazione dei giovani ricercatori (ob. 6.I del DPQA).
- Particolare attenzione sarà dedicata, a partire dal 2020, alle **procedure per la nuova VQR** avviata dall'ANVUR.



4.3. Terza Missione. L'AQ della TM è affidata alla collaborazione tra la Commissione e il referente AQ e in particolare il collaboratore AQ per il settore, che partecipa alle riunioni della Commissione (una ogni due mesi, di norma). Le attività di AQ di TM consistono in particolare nel **monitorare le attività con le quali il Dipartimento entra in più diretta interazione con la società**, per favorire una disseminazione dei saperi anche all'esterno del circuito accademico o formativo universitario (ob. 7.II, 7.VI e 7.VII del DPQA), verificando periodicamente l'entità, il numero dei partecipanti, la metodologia e l'efficacia delle iniziative poste in essere.

Il referente AQ di Dipartimento, anche avvalendosi dell'aiuto dei suoi collaboratori, e i referenti AQ della didattica relazionano periodicamente sulle rispettive attività al Consiglio di Dipartimento e/o al Collegio Didattico (di norma con cadenza trimestrale, o più spesso in relazione a temi specifici, ad es. i risultati della VQR) come registrato dai verbali delle riunioni.

Come obiettivo strategico per il miglioramento delle attività di AQ (ob. 3.V del DPQA) ci si propone di **dare all'AQ di dipartimento una dimensione sempre meno settoriale**, che fotografi analiticamente ma anche globalmente strategie, obiettivi e azioni del Dipartimento stesso mediante incontri periodici tra il responsabile AQ (e relativi collaboratori) e gli AQ dei CdS.

La principale criticità rilevata in sede di riesame del sistema di AQ di dipartimento riguarda l'**assenza di una comunicazione organizzata** e condivisa delle varie azioni intraprese e dei risultati dei monitoraggi periodici, di cui si dà conto in documenti diversi (verbali e relazioni del Consiglio di Dipartimento, del Collegio didattico, delle Commissioni), ma che al momento attuale non sono accessibili in un luogo unitario e pubblico. L'obiettivo di AQ per il presente PDT è dunque quello di **formalizzare la comunicazione di quanto viene svolto**, redigendo un agile documento annuale, da pubblicarsi sul sito del Dipartimento, che dia conto delle azioni di osservazione sistematica, con esposizione degli aspetti positivi, delle criticità e delle proposte migliorative da adottare.